

Servizio d'appoggio : l'esperienza del reggimento territoriale 96

Autor(en): **Bernasconi, Edy**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **71 (1999)**

Heft 2

PDF erstellt am: **27.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247375>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Servizio d'appoggio: l'esperienza del reggimento territoriale 96

MAGG EDY BERNASCONI

Il reggimento territoriale 96 venne costituito a seguito della riforma dell'esercito nel 1995. Primo comandante è stato il colonnello Danilo Brazzola, attuale sostituto comandante della divisione territoriale 9. A partire dal 1. Gennaio di due anni fa il suo posto è stato preso dal col SMG Renato Arrigoni, che si è quasi subito trovato confrontato con nuove situazioni. Dopo il corso tecnico-tattico sostenuto nel 1998 infatti, il reggimento territoriale ticinese avrebbe dovuto svolgere il corso di ripetizione nell'autunno di quest'anno. La situazione di emergenza sul fronte dei richiedenti l'asilo ha invece imposto una modifica di data del servizio, anticipato di una decina di mesi, all'inizio di gennaio. E, accanto ai normali compiti di istruzione, il reggimento ha pure ricevuto la missione di svolgere un servizio di appoggio all'interno di alcuni centri di accoglienza per profughi nella Svizzera interna. Tutto questo potendo disporre di effettivi limitati, che hanno imposto alcune decisioni preliminari, le quali hanno influito sull'organizzazione di questo corpo di truppa, in particolare con la riduzione da tre a due battaglioni. Dell'esperienza vissuta abbiamo parlato con il comandante del reggimento.

Comandante del reggimento territoriale 96 dal 1.1.1998, lo scorso mese di gennaio ha condotto il suo primo corso di ripetizione con questo corpo di truppa. Da comandante della compagnia granatieri montagna 30, a comandante del battaglione fucilieri montagna 94 e ora a capo di una truppa di fanteria territoriale. Quali differenze ha riscontrato durante queste esperienze di comando?

Con la granatieri, che ho comandato dal 1980 al 1985, tutto verteva sul "fuoco e movimento" in risposta a un avversario che doveva essere annientato. Con il battaglione fucilieri 94, dal 1991 al 1994 il baricentro si era già spostato verso la cosiddetta soglia bellica. Con il reggimento territoriale 96 ci situiamo decisamente al di sotto di questa soglia: sussidiarietà e proporzionalità sono i principi d'impiego della fanteria territoriale. La sostanziale differenza che ho vissuto alternando i tre comandi può quindi essere riportata al rispettivo ventaglio di impieghi di competenza dei corpi di truppa citati. È naturalmente evoluta l'istruzione, sono stati introdotti nuovi apparecchi, nuovo materiale e nuove armi. Il potenziale di efficacia si è incrementato. È soprattutto mutato il quadro economico e sociale nel quale l'esercito si inserisce. Ci sono però elementi basilari che non sono cambiati e che vale la pena menzionare. I tre comandi, da quello più dinamico ed energico con la granatieri a quello più versatile e complesso con il reggimento

territoriale, mi hanno dato ogni volta modo di constatare la buona volontà della truppa in servizio, la capacità d'apprendimento dei nostri soldati e la motivazione dei quadri. Detto altrimenti, ho sperimentato ogni volta la bontà del nostro sistema di milizia. Funziona.

Quali sono stati scopi e obiettivi del corso di ripetizione del suo reggimento? Come giudica il livello di istruzione della truppa?

La priorità del reggimento territoriale 96 all'ultimo corso di ripetizione, che ricordo è stato anticipato da settembre a gennaio, era l'impiego nel quadro del servizio di appoggio (protezione e assistenza presso cinque centri richiedenti l'asilo) ordinato dal capo dello stato maggiore generale. Ciò ci ha obbligato a mettere in priorità due l'istruzione della truppa alla tecnica della fanteria territoriale. L'impiego a cui ho accennato, che ha assorbito la gran parte delle compagnie fucilieri, è stato un successo. L'istruzione è invece risultata essere estremamente penalizzata. Al di là dell'usuale istruzione degli stati maggiori e delle compagnie di stato maggiore è stato fatto poco, purtroppo. Scopo del prossimo corso di ripetizione sarà quello di rialzare, a ritmo serrato e a ogni costo, il livello di prontezza al combattimento del reggimento. In sostanza, lo scopo essenziale del corso di ripetizione di gennaio è stato ampiamente soddisfatto, l'obiettivo del prossimo corso di ripetizione, relativo all'istruzione, è tutto in salita.

I media ticinesi hanno ampiamente riferito delle attività che hanno coinvolto parti del reggimento presso i centri richiedenti l'asilo durante il corso di ripetizione. Quale è il bilan-

Intervista al colonnello SMG Renato Arrigoni, comandante del rgt ter 96, che in gennaio ha prestato servizio in favore dei richiedenti l'asilo.

I colonnelli Arrigoni e Mombelli giocano con alcuni bambini durante un momento di relax.



Tutti, senza eccezione, si sono dimostrati concordi nel rispondere con la flessibilità ai problemi che la pressione economica esercita sulle truppe chiamate a prestare servizio.

cio dell'impiego e come valuta la motivazione con la quale quadri e soldati hanno assolto tale compito?

Come dicevo poc'anzi, i servizi di protezione e di assistenza presso i cinque centri richiedenti l'asilo attribuitici hanno costituito lo sforzo principale del corso di ripetizione. La creazione delle premesse materiali e mentali alla particolarità dell'ingaggio è stato il fulcro dei preparativi del corso con, quale corollario, le attività di pianificazione di un normale CQ/CR. Dal canto motivazione, nessun problema. I quadri e soldati impiegati presso i centri hanno reagito secondo le aspettative. Preparativi accurati e motivazione da parte dei militi hanno dato luogo ad un bilancio oltremodo positivo. Prova ne è che i commenti ricevuti dai comandanti di unità ingaggiati da parte dei responsabili civili dei cinque centri richiedenti l'asilo a fine corso, è stato un susseguirsi di elogi all'intenzione della truppa ticinese. Sono inoltre convinto che per quei quadri e soldati che hanno lavorato presso i centri, l'impiego sia stata un'esperienza umana e una lezione di vita indimenticabili. Non da ultimo, il servizio di appoggio nei termini applicati rientra nello spettro dei compiti e degli impieghi per i quali è stata costituita la fanteria territoriale.

Il reggimento territoriale 96 è stato creato a seguito della riforma Esercito 95. Durante il corso di ripetizione 1999 lei ha optato per

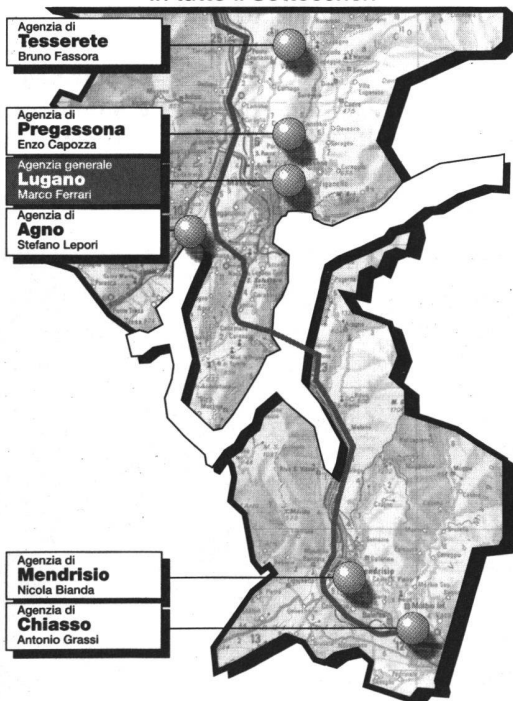
un'organizzazione "ad hoc" del reggimento, riducendo il numero dei battaglioni e delle unità. Quali sono stati i motivi della decisione accanto, ovviamente, a quello degli effettivi? E quale il risultato di questa scelta?

La struttura ad hoc del reggimento ai fini del corso di ripetizione era stato argomento di lavoro già nel maggio 1998 durante il corso tecnico-tattico. Avevo constatato la scarsità degli effettivi presenti al corso di ripetizione sfogliando la documentazione del mio predecessore. I comandanti di battaglione e di unità presenti al corso tecnico-tattico mi avevano confermato la precarietà della situazione e gli effetti: dispersione dei servizi di supporto, difficoltà di istruzione, inefficienza in relazione agli impieghi da esercitare e in particolare mancanza di credibilità. Alla fine del corso in questione, la decisione di procedere ad un raggruppamento di unità e battaglioni ai fini del CR 1999 era presa. A settembre la struttura ad hoc del reggimento territoriale 96 era cosa fatta, questo ancor prima di conoscere sia l'anticipazione del corso di ripetizione che l'impiego.

Tengo a precisare che la struttura ad hoc non è stata solo la risultante di un ordine da parte del comandante di reggimento, ma piuttosto la conseguenza logica di una serie di colloqui che ho intrattenuto con i comandanti ai vari livelli del reggimento. Tutti, senza eccezione, si sono dimostrati concordi nel rispondere con la flessibilità ai problemi che la pres-

Presenza assicurata

In tutto il Sottoceneri



La Mobiliare

Assicurazioni & previdenza

la certezza di essere ben assicurato

Agenzia generale di Lugano

Marco Ferrari economista aziendale SSQEA

Agente generale, Piazza Cioccaro 2,
6901 Lugano, Tel. 091 923 50 61

sione economica esercita sulle truppe chiamate a prestare servizio. La struttura ad hoc si è poi rivelata particolarmente vincente quando, in novembre, fummo informati delle particolarità del CR 1999. Con il 50% degli effettivi presenti al corso di ripetizione rispetto all'organico regolamentare del reggimento, avremmo comunque dovuto procedere a dei raggruppamenti ai fini dell'impiego presso i centri richiedenti l'asilo. E gli addetti ai lavori sanno bene cosa vuol dire procedere a simili operazioni durante un corso. Per concludere, la struttura ad hoc è stata ben accettata da tutti e si è rivelata particolarmente azzeccata in funzione del compito ricevuto al corso di ripetizione.

Il discorso non vale evidentemente solo per il reggimento territoriale 96. Sta di fatto che sono in aumento le domande di dispensa dei militari non solo per l'influenza avuta, nel caso specifico, del cambiamento di data del servizio di istruzione che è stato anticipato all'ultimo momento di una decina di mesi. Significa forse che il sistema di milizia ha fatto il suo tempo? E come valuta il problema del reperimento dei quadri?

I fenomeni a cui lei accenna valgono per tutte le truppe in tutto il paese. Sono quindi problemi generalizzati ai quali bisogna rispondere con nuovi modelli di servizio e strutture adeguate, che tengano conto della minaccia a lungo termine da un canto ma anche della realtà quotidiana del paese dall'altro. E questo senza stravolgere i principi fondamentali del nostro esercito, tra i quali quello della milizia. Sulla sua efficacia, personalmente non ho dubbi. Dalla data in cui il sottoscritto ricevette l'ordine di anticipazione dell'ultimo corso di ripetizione, con i comandanti di battaglione e di unità abbiamo avuto sette settimane per preparare il corso. Il lavoro è stato svolto con dovizia ed estrema disponibilità, a prova del fatto che il sistema funziona.

Ci sono dei problemi, è vero, ma devono essere risolti per quelli che sono, senza stravolgere le fondamenta. Alla professionalità generalizzata in contrapposizione alla milizia personalmente non credo. Al



Renato Arrigoni nasce l'8 marzo 1954 a Novazzano. Frequenta le scuole dell'obbligo a Novazzano e Mendrisio, nel 1973 consegue la maturità al liceo di Lugano. Dopo una

pausa militare riprende gli studi all'università di Ginevra. Nel 1978 si laurea alla facoltà di scienze economiche e sociali. Con il 1. gennaio 1979 inizia la sua carriera professionale all'Unione di Banche Svizzere. Lavorerà presso le succursali di Ginevra, Biasca, Lugano e Tokyo. Al rientro dal Giappone, il 1. aprile 1990 il gruppo lo trasferisce al BDL Banco di Lugano. All'ora attuale è direttore e capo del dipartimento Logistica dell'istituto. È sposato con Alessandra e padre di un bambino, Andrea. Scuola reclute nel 1973 a Isonne presso la scuola granatieri. Sottufficiale, sempre a Isonne, nella primavera 1974 e brevetto di tenente in autunno dello stesso anno. Svolge i corsi di ripetizione con la compagnia granatieri montagna 30, che comanda dal 1980 al 1985. Nel 1986 diventa ufficiale di stato maggiore generale e viene incorporato nello SM della divisione montagna 9. Con il 1. gennaio 1991 assume il comando del battaglione fucilieri montagna 94, per quattro anni. Dopo un passaggio allo SM della divisione territoriale 9, il 1. gennaio 1998 è nominato colonnello SMG e comandante del reggimento territoriale 96.

Dalla data in cui abbiamo ricevuto l'ordine di anticipazione dell'ultimo corso di ripetizione, con i comandanti di battaglione e di unità abbiamo avuto sette settimane per preparare il corso. Il lavoro è stato svolto con dovizia ed estrema disponibilità, a prova del fatto che il sistema funziona.



Costruzioni Generali SA

6902 Lugano-Paradiso

Via San Salvatore 7 - Tel. 091 994 87 18



I centri ospitavano dalle 80 alle 150 persone.

di là del più che ovvio problema dei costi, c'è quello più materiale della reperibilità degli organici necessari, oltre a tutta la serie di considerazioni politiche.

Quale comandante di reggimento, con un'esperienza alle spalle quale ufficiale dello stato maggiore generale, quali sono le sue aspettati-

ve per l'esercito XXI? E come vede il futuro delle truppe territoriali?

La futura organizzazione dell'esercito non è stata ancora proposta, per cui mi è difficile rispondere alla seconda domanda con la prova dei fatti. Ciò premesso, ora che conosco di prima mano la potenzialità d'impiego di questa truppa sono convinto che la fanteria territoriale avrà lunga vita.

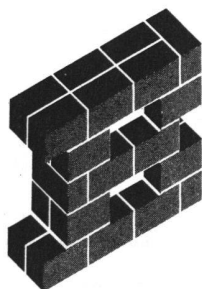
Quanto a Esercito XXI è ancora troppo presto per trarre delle conclusioni. Abbiamo ammesso poc'anzi che ci sono delle lacune e pertanto mi aspetto che vengano ovviate. Esercito XXI dovrà occuparsi della cooperazione tra economia e proprie strutture, di una miglior coordinazione e di un utilizzo più efficace delle risorse e della ridefinizione delle missioni dell'esercito. Personalmente ho fiducia in coloro i quali sono preposti al re-engineering del nostro apparato di difesa. Gli addetti ai lavori sono a conoscenza dei problemi e sono convinto che sapranno presentare soluzioni valide. Semmai mi aspetto che non sia poi la dimensione politica a rimescolare le carte. Per il momento, in ogni caso, si tratta di stringere i denti ed ovviare alle difficoltà con le quali siamo confrontati all'ora attuale con delle soluzioni applicabili di volta in volta. E attendere con fiducia le proposte di Esercito XXI. Non significa rimanere passivi. Anche durante l'attesa in una "zona di prontezza" l'attività deve essere molto sostenuta. Vale in particolare per tutti noi ufficiali. ■



Baumgartner

Tutto per l'ufficio
Cartoleria

6830 Chiasso
Viale Volta 1
Tel. 091 / 682 65 36
Fax 091 / 682 65 39



Ugo Bassi SA

Impresa costruzioni
Lugano

Lavori di sopra
e sottostruttura,
scavi meccanici

6900 Lugano
Contr. di Sassello 5
Tel. 091 / 922 02 61
Fax 091 / 940 95 93